

Università

LE GRADUATORIE DI ECCELLENZA

Il problema. Il progressivo assottigliamento del Fondo ordinario impone nuove strategie

L'attivismo dei docenti. Il primato va alla Mediterranea di Reggio Calabria

La ricerca si autofinanzia

Due atenei su tre ricavano da fonti esterne almeno la metà delle risorse

Cristiano Dell'Oste

■ *Publish or perish*, si dice negli Stati Uniti. Cioè: pubblica o muori. Motto che descrive bene un mercato accademico in cui i finanziamenti (e le carriere) premiano solo chi produce ricerche innovative. Tutto l'opposto dell'Italia, dove la stragrande maggioranza dei fondi destinati alle università pubbliche non segue criteri di merito. Eppure, gli ultimi dati del Comi-

GEOGRAFIA VARIABILE

Le «entrate proprie» restano a livelli bassi nei poli del Sud e in quelli e di piccole dimensioni, pur con alcune eccezioni

tato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) rivelano che il cambiamento è iniziato, almeno sul fronte della ricerca. Nell'anno accademico 2005-06, la maggior parte degli atenei italiani - 53 su 76 tra pubblici e privati - ha ricavato da fonti esterne almeno il 50% delle entrate di bilancio destinate alla ricerca scientifica.

La situazione, comunque, è tutt'altro che uniforme: si va dall'89,8% di risorse esterne dell'Università Bocconi di Milano al 10,9% dell'Università per stranieri di Siena. I casi virtuosi tendono a concentrarsi

nelle regioni centro-settentrionali, mentre le situazioni di maggiore difficoltà rientrano in due categorie: gli atenei del Mezzogiorno e le università di piccole dimensioni. Non mancano però le eccezioni, tra cui l'Università del Sannio (78,2%) e la Seconda università di Napoli (77,6 per cento).

La miccia che ha innescato la svolta è la necessità. Negli ultimi anni, il Fondo per il finanziamento ordinario ha registrato incrementi modesti, che in alcuni casi non hanno neppure compensato l'inflazione. Inoltre, gli automatismi previsti per le retribuzioni dei docenti (anzianità e adeguamento Istat) hanno fatto lievitare le spese per il personale. Di conseguenza, tra il 2001 e il 2006 è diminuita da 1,13 miliardi a 939 milioni di euro la quota del Fondo "libera" (cioè non assorbita dalle spese per assegni fissi al personale con rapporto a tempo indeterminato). Una situazione che ha spinto il mondo universitario ad accrescere le entrate proprie, voce di bilancio che nel 2001 copriva il 21% delle entrate totali e nel 2006 è arrivata al 28 per cento.

Anche in questo caso, il dato globale nasconde situazioni differenti, ma conferma una tendenza comune agli atenei statali.

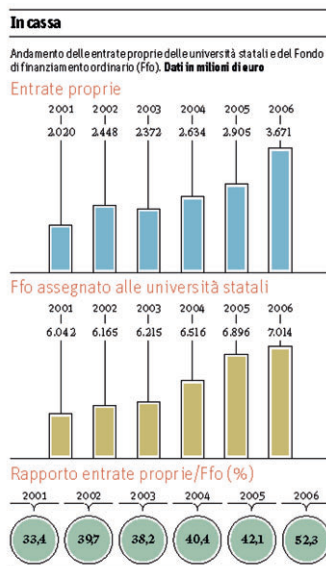
Oltre la quota di risorse esterne sul totale dei fondi per la ricerca, gli indicatori del Comitato mostrano altri due aspetti rilevanti: la percentuale di docenti e

ricercatori attivamente impegnati nella ricerca e la disponibilità economica pro capite di risorse da destinare a progetti di studio e analisi.

In testa alla classifica per attività dei docenti, per esempio, c'è l'Università mediterranea di Reggio Calabria: nel 2005-06 il 48,4% dei suoi professori di ruolo e dei suoi ricercatori ha ricevuto un giudizio positivo sui Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin) attivati nell'ateneo. Seguono il Politecnico di Torino (48,2%), l'Università del Sannio (47,6%) e l'Università per stranieri di Siena (45,9%).

Guardando la classifica delle risorse disponibili pro capite si può evidenziare il vantaggio relativo degli atenei di recente istituzione, che beneficiano di organici leggeri. Non è un caso che nelle prime posizioni compaiano l'ateneo del Sannio - in testa con 74,30 euro pro capite davanti alla Bocconi (67,90) e all'Università San Raffaele di Milano (48,10) - l'università del Piemonte Orientale (sesta con 27,10 euro) e la milanese Bicocca (ottava, con 26,50).

Nel complesso, l'andamento è a due velocità: alcuni atenei appaiono in grado di reperire sul mercato risorse crescenti per finanziare la ricerca, altri restano indietro. L'evoluzione, per ora, è stata spontanea: finanziamenti pubblici legati al merito potrebbero incentivare i casi di eccellenza.



INTERVISTA | Giovanni Puglisi | Vicepresidente Crui

«Statali e private devono competere, ma ad armi pari»

di Gianni Trovati

«**S**ostengo da molti anni che il muro che divide atenei statali e non statali non ha senso. Si avvia un percorso di privatizzazione anche degli atenei statali con la trasformazione in fondazioni? Benissimo, purché tutti possano correre ad armi pari, altrimenti ci sarebbe da chiamare l'Antitrust». Ad affermarlo è Giovanni Puglisi, successore di Francesco Alberoni al rettorato dello Iulm di Milano, che guida dal marzo 2001. Da meno di un mese è vicepresidente della Conferenza dei rettori, con il compito preciso di portare al massimo livello della Crui l'agenda degli atenei non statali.

Professore, che cosa occupa il primo scalino delle priorità?

La reale parificazione fra atenei statali e non. Non è ipotizzabile, per esempio, che le nuove fondazioni possano avere una defiscalizzazione dei contributi e gli atenei non statali no, perché creerebbe un'evidente distorsione del sistema. Ma occorre intervenire anche sul sistema di valutazione.

In che modo?

Anche qui seguendo la parola d'ordine della parificazione. Sono d'accordo, naturalmente sui requisiti di qualità degli at-



Giovanni Puglisi

«È necessario che la valutazione Incdi di più sui finanziamenti, senza discriminazioni»

nei, e penso che la valutazione *ex post* debba influire più nettamente sui finanziamenti. Per tutti, però: oggi gli atenei non statali sono soggetti agli stessi vincoli delle altre università, ma dal personale agli interventi sull'edilizia se la cavano con risorse proprie.

Su questo punto, però, anche il panorama degli atenei non statali non è omogeneo.

Certo, e questo conferma che

non esistono due mondi separati, fra atenei statali e non, ma un quadro unico e complesso. Tra le università non statali ci sono realtà che hanno fatto la storia del Paese, dalla Bocconi alla Luiss e allo Iulm, ci sono poli come quelli di Bolzano, Aosta ed Enna che sono finanziati dagli enti locali, e ci sono stati anche casi "devianti" in parte stoppati in *extremis*. Non possiamo essere trattati tutti allo stesso modo.

Trasparenza e valutazione possono fare molto per aiutare a distinguere.

Ancora di più potrebbe fare l'abolizione del valore legale del titolo di studio, e l'abolizione del tetto, in vigore nelle università statali, che non permette di superare con la contribuzione studentesca il 20% delle entrate. Eliminiamo questi vincoli, favoriamo la competizione libera, e questo castello di carta burocratico cadrà da solo. Permettendo alle università di far vivere davvero quell'autonomia che la legge riconosce loro fin dal 1990.

Com'è iniziato, su questi temi, il confronto con il Governo?

Serve subito un salto di qualità. I tavoli tecnici vanno bene, ma occorre un dialogo ai massimi livelli che coinvolga, oltre al ministro dell'Università, anche il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia. Quando gli autotrasportatori bloccano il Paese questo confronto parte subito, magari, com'è avvenuto con l'ultima Finanziaria di Prodi, sottraendo fondi proprio alla ricerca. Penso che l'università italiana si meriti un trattamento almeno pari a quello riservato a queste categorie.

I RISULTATI VOCE PER VOCE/1

Le graduatorie sono costruite in base ai seguenti indicatori: (1) Docenti di ruolo che hanno ottenuto un giudizio positivo su Prindi ateneo (% sul totale); (2) Disponibilità economica per la ricerca scientifica per docente di ruolo (in euro); (3) Entrate per la ricerca provenienti da enti esterni (% sul totale); (4) % di ateneo con alto voto di maturità (>9/10); (5) % di immatricolati da fuori regione

Ricerca/personale (1)

(in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Reggio C.	48,4	32	Udine	35,1
2	Torino Polit.	48,2	33	Molise	34,8
3	Benevento	47,6	34	Lecce	34,7
4	Siena Stran.	45,9	35	Napoli Parthenope	34,6
5	Viterbo	43,1	36	Napoli Federico II	34,1
6	Bari Polit.	42,6	37	Della Calabria	33,8
7	Camerino	41,9	38	Milano	33,7
8	Milano Polit.	41,2	39	Roma Due	33,3
9	Trento	41,2	40	Cassino	33,1
10	Basilicata	41,1	41	Brescia	32,6
11	Modena-R.E.	40,4	42	Venezia Iuav	32,4
12	Trieste	39,5	43	Cagliari	32,2
13	Piemonte Orientale	39,3	44	Urbino	32,0
14	Ancona	39,2	45	Sassari	31,9
15	Ferrara	39,1	46	Palermo	31,3
16	Bologna	38,5	47	Roma Tre	31,3
17	Salerno	38,4	48	Torino	30,3
18	Bergamo	38,1	49	Chieti	30,2
19	Genova	37,9	50	Foggia	30,0
20	Padova	37,4	51	Verona	29,5
21	Pisa	37,4	52	Catanzaro	29,3
22	Varese	37,2	53	Catania	28,1
23	Firenze	37,0	54	Napoli II Univ.	27,0
24	Perugia	36,3	55	Bari	26,9
25	Parma	36,1	56	Napoli Orientale	26,8
26	Teramo	35,7	57	Roma Sapienza	26,7
27	Siena	35,4	58	Macerata	26,3
28	Venezia	35,3	59	Messina	24,3
29	L'Aquila	35,2	60	Perugia Stranieri	10,5
30	Milano-Bicocca	35,1			
31	Pavia	35,1			

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano San Raffaele	41,0	7	Milano Bocconi	22,3
2	Napoli S.Orsola	39,5	8	Milano Cattolica	21,2
3	Aosta	30,6	9	Roma San Pio V	18,2
4	Castellanza Liuc	25,8	10	Milano Iulm	17,8
5	Roma Lumsa	24,8	11	Roma Luiss	16,8
6	Bolzano	24,4	12	Bari Lum	16,7
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	18,8	Bra	nd	Roma Biomedico	27,7
-----------	------	-----	----	----------------	------

Ricerca/Fondi (2)

(in euro)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Benevento	74,3	30	Napoli Federico II	15,4
2	Viterbo	33,3	31	Verona	15,2
3	Torino Polit.	30,1	32	Catanzaro	15,1
4	Piemonte Orientale	27,1	33	Ferrara	14,5
5	Lecce	26,6	34	Padova	14,4
6	Milano-Bicocca	26,5	35	Venezia Iuav	14,2
7	Udine	25,3	36	Parma	14,1
8	Torino	24,1	37	Reggio C.	14,0
9	Trento	23,4	38	Modena-R.E.	13,9
10	Della Calabria	23,2	39	Milano	13,7
11	Milano Polit.	22,1	40	Basilicata	13,4
12	Foggia	21,4	41	Sassari	13,4
13	Firenze	20,9	42	Genova	13,2
14	Catania	20,3	43	Chieti	13,1
15	Salerno	19,8	44	Brescia	12,7
16	Varese	19,8	45	Cassino	11,9
17	Ancona	19,8	46	Venezia	11,5
18	Napoli II Univ.	18,5	47	Bari	10,8
19	Roma Tre	18,3	48	Urbino	10,2
20	Camerino	17,8	49	Siena	10,2
21	Roma Due	17,7	50	Roma Sapienza	10,1
22	Perugia	17,5	51	Molise	9,9
23	L'Aquila	17,2	52	Cagliari	9,1
24	Trieste	16,1	53	Teramo	7,4
25	Pavia	16,0	54	Palermo	6,8
26	Bari Polit.	15,7	55	Napoli Parthenope	6,3
27	Bologna	15,7	56	Siena Stran.	6,1
28	Bergamo	15,5	57	Macerata	4,9
29	Pisa	15,4	58	Napoli Orientale	4,3
			59	Messina	2,6
			60	Perugia Stranieri	1,2

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano Bocconi	67,9	6	Milano Cattolica	6,8
2	Milano San Raffaele	48,1	7	Bolzano	5,3
3	Roma Luiss	13,0	8	Aosta	4,6
4	Napoli S.Orsola	10,5	9	Roma San Pio V	2,0
5	Castellanza Liuc	8,5	10	Roma Lumsa	1,2
			11	Bari Lum	0,0
			12	Milano Iulm	0,0
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	9,9	Bra	nd	Roma Biomedico	19,5
-----------	-----	-----	----	----------------	------

Ricerca/Fondi esterni (3)

(in%)

Talenti (4)

(in%)

Attrattività (5)

(in%)

UNIVERSITÀ STATALI

1	L'Aquila	82,1	30	Padova	62,1
2	Milano Polit.	79,4	31	Venezia	60,7
3	Urbino	79,2	32	Reggio C.	60,0
4	Ancona	78,3	33	Brescia	59,9
5	Benevento	78,2	34	Pavia	59,7
6	Napoli II Univ.	77,6	35	Roma Tre	59,6
7	Modena-R.E.	76,5	36	Catania	57,1
8	Perugia	74,6	37	Ferrara	56,6
9	Genova	74,2	38	Chieti	56,0
10	Trieste	74,1	39	Milano-Bicocca	55,7
11	Viterbo	73,7	40	Verona	55,6
12	Venezia Iuav	71,2	41	Milano	55,5
13	Udine	70,8	42	Molise	55,4
14	Torino	70,6	43	Siena	55,2
15	Roma Due	69,6	44	Varese	54,3
16	Camerino	69,6	45	Palermo	51,7
17	Napoli Federico II	68,5	46	Teramo	51,7
18	Basilicata	68,0	47	Bari	51,0
19	Firenze	66,7	48	Napoli Parthenope	45,9
20	Della Calabria	66,7	49	Bologna	45,9
21	Roma Sapienza	66,4	50	Cassino	42,1
22	Sassari	65,7	51	Messina	42,0
23	Trento	65,4	52	Macerata	41,5
24	Bari Polit.	65,2	53	Catanzaro	41,0
25	Piemonte Orientale	65,1	54	Salerno	40,4
26	Torino Polit.	64,9	55	Bergamo	39,2
27	Parma	64,4	56	Lecce	34,5
28	Cagliari	64,4	57	Foggia	32,9
29	Pisa	63,7	58	Napoli Orientale	27,9
			59	Perugia Stranieri	17,2
			60	Siena stran.	10,9

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano Bicocca	89,8	6	Napoli S.Orsola	47,4
2	Aosta	83,1	7	Milano Iulm	45,6
3	Castellanza Liuc	81,8	8	Bolzano	42,3
4	Milano Cattolica	68,0	9	Roma Luiss	39,6
5	Roma San Pio V	62,4	10	Milano San Raffaele	39,4
			11	Roma Lumsa	37,0
			12	Bari Lum	nd
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	18,0	Bra	nd	Roma Biomedico	70,5
-----------	------	-----	----	----------------	------

UNIVERSITÀ STATALI

1	Bari Polit.	45	31	Messina	28
2	Camerino	40	32	Ferrara	27
3	Napoli Orientale	39	33	Cagliari	27
4	Napoli Federico II	38	34	Foggia	27
5	Torino Polit.	37	35	Macerata	26
6	Benevento	36	36	Trieste	26
7	Pisa	36	37	Torino	26
8	Catanzaro	36	38	Sassari	26
9	Milano Polit.	36	39	Venezia Iuav	26
10	Ancona	34	40	Brescia	25
11	Modena-R.E.	33	41	Roma Due	25
12	Palermo	33	42	Chieti	25
13	Pavia	32	43	Piemonte Orientale	25
14	Bari	32	44	Udine	24
15	Reggio C.	32	45	Verona	23
16	Salerno	31	46	Milano	23
17	Siena stran.	31	47	Bergamo	23
18	Napoli II Univ.	31	48	Milano-Bicocca	22
19	Padova	31	49	Basilicata	22
20	Perugia	30	50	Catania	22
21	L'Aquila	30	51	Urbino	21
22	Parma	30	52	Della Calabria	20
23	Siena	30	53	Teramo	20
24	Bologna	29	54	Varese	19
25	Roma Tre	29	55	Cassino	19
26	Genova	29	56	Molise	19
27	Firenze	29	57	Viterbo	18
28	Venezia	29	58	Perugia Stran.	18
29	Trento	28	59	Napoli Parth.	18
30	Lecce	28	60	Roma Sapienza	17

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Roma Luiss	62	7	Napoli S.Orsola	21
2	Milano Bocconi	52	8	Enna	20
3	Milano San Raffaele	51	9	Bolzano	19
4	Milano Cattolica	27	10	Milano Iulm	18
5	Roma Lumsa	26	11	Roma San Pio V	16
6	Castellanza Liuc	22	12	Bari Lum	15
			13	Aosta	6

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	17	Bra	12	Roma Biomedico	62
-----------	----	-----	----	----------------	----

UNIVERSITÀ STATALI

1	Trento	100	31	Basilicata	21
2	Perugia Stranieri	72	32	Genova	20
3	Della Calabria	60	33	Venezia	19
4	Ferrara	57	34	Padova	19
5	Parma	50	35	Venezia Iuav	19
6	Urbino	49	36	Milano	17
7	Siena Stran.	48	37	Piemonte Orientale	17
8	Cassino	48	38	Roma Tre	15
9	Bologna	46	39	Napoli Orientale	15
10	Siena	44	40	Milano-Bicocca	14
11	Perugia	43	41	Torino	13
12	Viterbo	43	42	Brescia	11
13	Molise	39	43	Varese	10
14	Trieste	39	44	Reggio C.	9
15	Verona	36	45	Foggia	9
16	Pisa	35	46	Bergamo	8
17	L'Aquila	34	47	Bari	8
18	Torino Polit.	33	48	Salerno	6
19	Pavia	31	49	Napoli Parth.	5
20	Milano Polit.	29	50	Bari Polit.	4
21	Udine	29	51	Lecce	4
22	Roma Sapienza	28	52	Napoli Federico II	4
23	Catania	27	53	Chieti	3
24	Firenze	26	54	Camerino	3
25	Messina	26	55	Palermo	3
26	Roma Due	25	56	Benevento	2
27	Teramo	25	57	Sassari	2
28	Modena-R.E.	24	58	Catanzaro	1
29	Macerata	24	59	Napoli II Univ.	1
30	Ancona	22	60	Cagliari	1

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Bolzano	100	7	Milano San Raffaele	38
2	Milano Bocconi	67	8	Milano Cattolica	32
3	Roma San Pio V	60	9	Castellanza Liuc	31
4	Roma Luiss	59	10	Bari Lum	30
5	Roma Lumsa	50	11	Aosta	17
6	Milano Iulm	46	12	Napoli S.Orsola	3
			13	Enna	2

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	24	Bra	81	Roma Biomedico	62
-----------	----	-----	----	----------------	----